LaGalleria



VANITAS

FIORI E SIMBOLI DA HAYEZ A CASORATI

8 OTTOBRE 2026 / 31 GENNAIO 2027

LA GALLERIA BPER PALAZZO BARBANTINI-KOCH, FERRARA

Francesco Hayez, Vaso di fiori, 1876 circa. Collezione Privata © Foto Antonio Lo Gorga

UNA MOSTRA

BPER: CORPORATE COLLECTION

IN COLLABORAZIONE CON

24 ORE Cultura

Gruppo Il Sole 24 ORE

CON IL PATROCINIO DEL

COMUNE DI FERRARA

lagalleriabper.it

Indice

1. COMUNICATO STAMPA
   "VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati"
2. Didascalie delle immagini stampa
3. Scheda tecnica della mostra
4. *Nontiscordardimé*. L'opera di DOA OA
5. *Carpe Florem*. *Vanitas* raccontata attraverso il profumo
6. Il catalogo della mostra

QR code e link alle immagini e alla cartella stampa digitale:

Kit stampa 'Vanitas. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati'

COMUNICATO STAMPA

VANITAS.
Fiori e simboli, da Hayez a Casorati

La Galleria BPER, Ferrara
8 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027

Con VANITAS inaugura a Ferrara Palazzo Barbantini-Koch all'interno del progetto "Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso"

Con l'apertura al pubblico di Palazzo Barbantini-Koch a Ferrara prende vita uno dei principali tasselli di **Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso**, il progetto attraverso cui BPER Banca mette in rete sedi storiche, collezioni, archivi e territori in un modello culturale unitario coordinato da La Galleria BPER.
Palazzo Barbantini-Koch, storica sede della Cassa di Risparmio di Ferrara e successivamente di BPER, viene restituito alla città dopo un importante intervento di recupero e rifunzionalizzazione. Il palazzo ospita il nuovo percorso permanente dedicato alla pittura ferrarese ed emiliana dal Quattrocento al Novecento, con opere provenienti dalla **Corporate Collection BPER** che raccontano la storia artistica e culturale del territorio.
Accanto alla collezione permanente prende avvio il programma delle mostre temporanee, pensato per approfondire temi, linguaggi e protagonisti della storia dell'arte attraverso progetti espositivi di alto profilo scientifico sviluppati in collaborazione con primarie istituzioni e partner culturali.
A inaugurare questo nuovo capitolo è la mostra **VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati**, **curata da Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni** e realizzata da **La Galleria BPER**, in collaborazione con 24 ORE Cultura.

LA MOSTRA
C'è qualcosa di antico e irrisolto nel gesto di dipingere un fiore. Una tensione silenziosa tra la meraviglia davanti alla bellezza e la latente consapevolezza che quella bellezza è destinata a sfiorire. È da questa tensione – mai del tutto risolta, mai del tutto sopita – che nasce ***VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati*** realizzata da **La Galleria BPER** e ospitata a **Palazzo Barbantini-Koch** a Ferrara dall'**8 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027**.

Curata da **Fernando Mazzocca** ed **Elena Lissoni** e prodotta **in collaborazione con 24 ORE Cultura**, la rassegna ripercorre l'evoluzione della pittura di fiori nell'arte italiana tra Ottocento e primo Novecento, da **Francesco Hayez**, protagonista assoluto del Romanticismo, fino a **Felice Casorati**, interprete di un universo sospeso e meditativo in cui i fiori perdono ogni connotazione decorativa per farsi presenze silenziose e simboli esistenziali. Un percorso che attraversa, lungo la seconda metà

dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento – fino alla contemporaneità – i grandi movimenti dell'arte moderna: **dal Romanticismo** al **Naturalismo, dal Divisionismo al Simbolismo,** con protagonisti come Molteni, Domenico e Gerolamo Induno, Segantini e Previati, prima della cesura storica segnata dal primo conflitto mondiale e dall'avvento delle avanguardie.
Attraverso una selezione di **oltre 40 opere** tra dipinti e sculture, scelte con rigore per qualità e significato storico, il fiore è protagonista assoluto: è lo scenario in cui la bellezza e la malinconia si incontrano, dove il tempo lascia la sua impronta più sottile e più crudele.
Il genere della *vanitas* — tradizione figurativa che usa la fragilità dei fiori come specchio della precarietà dell'esistenza — diventa qui la chiave per rileggere un'intera stagione dell'arte e del pensiero. Le **inquietudini del Romanticismo**, le **tensioni del Naturalismo**, le **oscure risonanze del Decadentismo**, le **suggestioni del Simbolismo**: tutto converge nel petalo di una rosa, nel gambo spezzato di un giglio, nella luce che declina su una natura morta.
Specchio di un'intera epoca, i fiori riflettono anche **i mutamenti della società borghese**, in cui erano vissuti come elemento insostituibile dell'arredo domestico e come presenza muta e consolante nelle diverse fasi della vita — la nascita, gli incontri, la morte. Giardini coltivati e fiori recisi entrano così nel nuovo repertorio moderno, acquisendo una concretezza visiva e simbolica che si riconduce direttamente ai fatti dell'esistenza.

La mostra sceglie una prospettiva inedita, in quanto accanto alle opere pittoriche e scultoree — tra cui il dialogo, proposto per la prima volta, tra **Hayez** e **Vincenzo Vela — il percorso intreccia le emozioni della poesia tra Romanticismo e Decadentismo,** da Manzoni al Leopardi della *Ginestra* — il "fiore del deserto" simbolo del coraggio di sopravvivere — da Baudelaire al D'Annunzio dell'*Alcyone*, con i suoi fiori simbolisti, mitici cantori dell'unione panica con la natura. Per concludere con Pascoli e i protagonisti della letteratura crepuscolare come Gozzano e Palazzeschi. I versi immortali de *Les Fleurs du Mal* risuonano accanto alle tele, e il confine tra vedere e sentire si fa sottile, permeabile, vivo.
Uno spazio particolare è riservato a **Amanzia Guerillot**, pittrice lombarda di origine francese della quale si potranno ammirare l'emblematico ritratto eseguito dal più celebre marito Angelo Inganni, che la raffigura con accanto un vaso di fiori alla luce di una candela, e una serie di rarissime nature morte floreali, straordinarie per la resa virtuosistica del soggetto e per i colori smaglianti.
Una figura a lungo rimasta nell'ombra, che la mostra restituisce finalmente alla luce.

IL PERCORSO DELLA MOSTRA
La **prima sezione**, dedicata alla **fragilità dei fiori recisi e ai nuovi confini della natura morta**, prende le mosse dalla travolgente passione botanica che pervade la società europea già allo scadere del Settecento, quando Joséphine de Beauharnais trasforma il giardino della residenza di Malmaison introducendo centinaia di specie rare e duecentocinquanta varietà di rose. È soprattutto nel corso dell'Ottocento che il moltiplicarsi delle spedizioni scientifiche, l'innesto di nuove varietà e la nascita di giardini botanici imprimono un nuovo interesse verso la pittura di fiori, a lungo considerata un genere minore. I primi decenni del secolo vedono la **cultura romantica** rileggere la grande eredità della natura morta fiamminga attraverso una resa cromatica più libera e fragrante; a partire dal successo delle scuole di Lione e Vienna, **il ritorno alle composizioni floreali diventa un fenomeno**

europeo. È anche attraverso questo genere, ormai pienamente autonomo, che l'Italia prende parte al clima culturale del Biedermeier, condividendone il gusto per composizioni di rigorosa fedeltà botanica e ricche di riferimenti simbolici legati al **tema della caducità dell'esistenza**.
Ad inaugurare questo genere nuovo è il grande caposcuola del romanticismo, Francesco Hayez, con una serie di dipinti di tale virtuosismo ("freschi, vivaci, quasi olezzanti" li aveva definiti la critica) da suscitare l'entusiasmo dei contemporanei. Rappresenta un'importante aggiunta al catalogo dell'artista il grande *Vaso dei fiori*, che viene presentato qui al pubblico per la prima volta. A questo importante dipinto ritrovato si affiancano due superbe composizioni floreali – tulipani, rose, garofani, camelie – in cui Hayez si confronta con la tradizione pittorica fiamminga e olandese, raggiungendo esiti di straordinaria modernità.
Divenuto un genere di moda, quello della pittura floreale, vedrà affermarsi veri e propri specialisti del genere come **Luigi Scrosati e Tommaso Castellini**, mentre nella letteratura romantica il fiore entra come motivo tra i più amati: **Alessandro Manzoni**, agronomo dilettante e appassionato botanico, restituisce negli *Inni Sacri* e nei *Promessi Sposi* una descrizione vivida del mondo naturale come specchio dell'animo umano.

La **seconda sezione** esplora **le inquietudini romantiche tra ritratto e scene di genere**, indagando il momento in cui la rappresentazione dei fiori si emancipa dal genere della natura morta per entrare nella pittura di figura, dove assume una forte valenza sentimentale e simbolica. rivelando tutta la loro **forza simbolica**. Seducenti trionfi floreali si caricano di **significati allusivi alla fugacità della vita** in scene di genere e ritratti, riscattando il virtuosismo tecnico attraverso una più profonda riflessione esistenziale. Di questo percorso si fanno interpreti sulla scena italiana prima i due grandi rivali **Francesco Hayez e Giuseppe Molteni**, poi i fratelli **Domenico e Gerolamo Induno** e **Giuseppe Bertini**: nelle loro opere brani di natura morta floreale sono accostati a splendidi ritratti di bambine o di giovani popolane, in un **dialogo tra fiore e figura** che diventa **metafora della fugacità della giovinezza**, tema che la poesia di **Leopardi** aveva saputo interpretare nella sua dimensione universale. In questa stessa sezione trovano spazio le **donne artiste** che in quegli anni si avvicinano al tema floreale seguendo la moda dell'acquerello botanico, genere che diventa per molte un ambito di libera espressione e uno strumento di emancipazione. Un caso emblematico è quello della già citata **Amanzia Guérillot** che si afferma sulla scena artistica con vedute urbane e composizioni floreali capaci di misurarsi, per qualità e ambizione, con quelle dei grandi maestri dell'epoca, specialisti del genere.

La **terza sezione** è dedicata alle **nuove sperimentazioni del naturalismo e alle impressioni dalla realtà**, segnando una svolta decisiva nel percorso espositivo. La nomina nel 1863 di **Luigi Scrosati** alla Scuola d'Ornato dell'Accademia di Brera aveva già sancito il riconoscimento ufficiale del genere; ora **la natura morta floreale diventa ambito di sperimentazione** per una generazione di giovani artisti, tra cui **Odoardo Borrani, Filippo Carcano e Cesare Tallone**, impegnati nella ricerca di un nuovo linguaggio fondato sul vero, capace di superare il virtuosismo illusionistico per restituire la complessità psicologica del reale. Dolore, solitudine, tenerezza dell'infanzia sono indagati in ritratti femminili in cui **la presenza dei fiori evoca stati d'animo profondi**. Si colloca oltre il realismo

tradizionale la ricerca di **Ettore Tito**, le cui figure femminili calate nel quotidiano celebrano, con un bocciolo di rosa tra le labbra, la gioia di vivere.

Con la **quarta sezione** il percorso si addentra nel **Simbolismo**, **oltre i confini del vero**, e la pittura floreale realizza i suoi traguardi più ambiziosi, trasformandosi in campo di sperimentazione per una **cultura decadente permeata di spiritualità e desiderio di indagare la vita interiore** oltre le apparenze del visibile. Cantati da **Baudelaire** nei *Fleurs du Mal* (1857), i fiori diventano segnali della potenza misteriosa della natura ed emblemi delle inquietudini dell'uomo moderno. Se ne fanno interpreti **Gaetano Previati e Felice Casorati**. Le suggestioni del **Pascoli** simbolista riaffiorano nelle opere di **Emilio Longoni**, in cui le composizioni floreali assumono una valenza consolatoria rispetto anche al tema della morte; mentre **Francesco Lojacono** saprà coniugare la precisione botanica con il sentimento panico della natura di cui **D'Annunzio** è il grande cantore, aprendo nuovi orizzonti a quella stagione simbolista di rinascita in cui l'elemento floreale consegna un magnifico repertorio di immagini allo stile floreale diffuso a livello internazionale.

La mostra si chiude con una sezione dedicata alla **sfida della scultura, dall'Ottocento al contemporaneo,** dimensione spesso trascurata nella storia del genere floreale. Sebbene tradizionalmente associato alla pratica pittorica, nell'Ottocento il tema viene ampiamente interpretato anche dagli **scultori Vincenzo Vela e Luigi Marchesi** attraverso una pluralità di linguaggi e soluzioni formali. Le composizioni floreali trasposte nel marmo, spesso associate a figure femminili e a bambini, si configurano come **autentiche prove di virtuosismo tecnico,** in cui la restituzione della vitalità e della delicatezza dei fiori è affidata esclusivamente alla resa della materia. Di questa ricerca condotta fino a esiti originalissimi si fa interprete nel Novecento lo scultore **Gigi Guadagnucci**, la cui personalità artistica — definita dal periodo parigino e dall'incontro con **Giacometti e Severini** — lo porta dagli anni Settanta a dedicarsi a opere floreali in cui il marmo, lavorato con straordinario virtuosismo, si fa sottile e diafano fino a sfiorare l'astrazione, restituendo nella sua intatta bellezza la forza generativa della natura.

Il **catalogo della mostra "VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati"**, edito da **24 ORE Cultura** e curato da Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni, è disponibile all'acquisto presso il bookshop della mostra.

IMMAGINI E CARTELLA STAMPA DIGITALE: Kit stampa 'Vanitas. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati'

CONTATTI PER LA STAMPA
Per la Mostra
24 ORE CULTURA - GRUPPO IL SOLE 24 ORE
Elettra Occhini | elettra.occhini@ilsole24ore.com | cell. 366.6462519
Per La Galleria BPER
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | cell. 340.9182004
Media Relations BPER
Davide Lamagni | davide.lamagni@bper.it

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

SEDE ESPOSITIVA	La Galleria BPER | Palazzo Barbantini Koch Corso della Giovecca, 108 | 44121, Ferrara
APERTURA	Dall'8 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027
ORARI	Giovedì 14:00 – 19:00 Venerdì, sabato e domenica 10:00 – 19:00 Lunedì, martedì e mercoledì chiuso Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.
BIGLIETTI	Intero € 10,00 | Ridotto € 8,00 | Ridotto speciale € 5,00
INFO	lagalleria@bper.it
SITO WEB	lagalleriabper.it

POLI CULTURALI BPER. UN SISTEMA DI PATRIMONIO DIFFUSO

La Galleria BPER è la realtà che presidia la Corporate Collection del Gruppo BPER e il centro di coordinamento delle attività culturali, con obiettivi di tutela, valorizzazione e restituzione pubblica del patrimonio artistico e archivistico della banca. Nata con l'obiettivo di rendere accessibile un patrimonio costruito nel tempo attraverso la storia del Gruppo, La Galleria sviluppa un programma articolato di mostre, progetti scientifici, iniziative educative e collaborazioni con istituzioni culturali, promuovendo un dialogo continuo tra opere, territori e comunità. La collezione comprende oltre 10.000 opere repertoriate, tra dipinti, sculture e oggetti d'arte dall'antico al contemporaneo, e rappresenta un patrimonio diffuso che riflette la pluralità di identità, geografie e tradizioni culturali attraversate dalla storia del Gruppo. Dal 2017 La Galleria BPER ha avviato un percorso strutturato di valorizzazione del patrimonio, attraverso attività di restauro, studio, esposizione e apertura al pubblico, consolidando progressivamente il proprio ruolo di attore culturale nel panorama nazionale. In questo quadro si inserisce il progetto "Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso", che mette in rete le sedi storiche del Gruppo trasformandole in presìdi culturali aperti dedicati alla conservazione, allo studio e alla restituzione pubblica del patrimonio. Attraverso le proprie attività, La Galleria BPER promuove un modello di cultura diffusa, accessibile e inclusiva, capace di attivare partecipazione, generare conoscenza e rafforzare il legame tra patrimonio, persone e comunità.

IMMAGINI STAMPA

Per scaricare le immagini:
Kit stampa 'Vanitas. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati'

NOTA IMPORTANTE
Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra "Vanitas. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati", presso La Galleria BPER, Ferrara 8 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027.
Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e NON DEVE essere tagliata e/o manomessa.
Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (100-50 dpi).

NB. Tutte le dimensioni dei dipinti sono da considerarsi senza le misure della cornice.



Domenico Induno
(Milano 1815 – 1878)

Fiori alla Madonna

1835

Olio su tela, 55,5 ×40,5 cm (ovale)

Milano, Galleria d'Arte Moderna

Credito fotografico: © Comune di Milano - tutti i diritti riservati - Galleria d'Arte Moderna, Milano

	**Angelo Inganni** (Brescia 1807 –1880) *Ritratto di Amanzia a lume di candela* 1859 Olio su tela, 103 x 78 cm Collezione privata
	**Giuseppe Bertini** (Milano 1825 – 1898) *Ritratto di fanciullette* 1869 Olio su tela, 74 x 92,5 cm Milano, Galleria d'Arte Moderna Credito fotografico: © Comune di Milano - tutti i diritti riservati - Galleria d'Arte Moderna, Milano

	**Francesco Hayez** (Venezia 1791 - Milano 1882) *Ritratto della contessa Antonietta Negroni Prati Morosini* 1871-1872 Olio su tela, 115 x 93,5 cm (ovale) Milano, Galleria d'Arte Moderna Credito fotografico: © Comune di Milano - tutti i diritti riservati - Galleria d'Arte Moderna, Milano
	**Francesco Hayez** (Venezia 1791- Milano 1882) *Vaso di fiori* 1867 Olio su tela, 44,5 x 35 cm Collezione privata © Foto Antonio La Grotta

	**Ettore Tito** (Castellammare di Stabia, Napoli 1859 - Venezia 1941) *Con la rosa tra le labbra* 1895 Olio su tavola, 25 x 41 cm Collezione privata © Foto Luca Postini
	**Francesco Lojacono** (Palermo 1838 – 1915) *Nelumbium* 1897 Olio su tela, 90 x 175 cm Collezione privata
	**Cesare Tallone** (Savona 1853 - Milano 1919) *Ritratto della figlia Irene* 1898 Olio su tela, 105 x 80 cm Bergamo, Accademia Carrara © Fondazione Accademia Carrara, Bergamo

	**Vittorio Matteo Corcos** (Livorno 1859 - Firenze 1933) *Madonna delle rose* 1904-1905 Olio su tela, 11 x 79 cm Collezione privata © Foto Luca Postini, courtesy Stefano Bosi
	**Gaetano Previati** (Ferrara 1852 – Lavagna, Genova 1920) *Il sogno* 1912 Olio su tela, 225 x 165 cm Collezione privata



Vincenzo Vela
(Ligornetto-Mendrisio 1820 - Mendrisio 1891)

La Primavera

1882 [1856]

Marmo, altezza 144,5 cm.

Milano, Accademia di Brera, in deposito presso Galleria d'Arte Moderna, Milano



Felice Casorati
(Novara 1883 - Torino 1963)

La preghiera

1914 circa

Tempera su fustagno, Dim. 130 x 120 cm

Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti

© Felice Casorati, by SIAE 2026



Gigi Guadagnucci
(Massa 1915 – 2013)

Fiore urlo

1999-2000

Marmo statuario, 106 x 54 x 52 cm.

Viareggio, Società Belle Arti

© Foto Enrico Amici

SCHEDA TECNICA

TITOLO	VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati
UNA MOSTRA	La Galleria BPER
IN COLLABORAZIONE CON	24 ORE Cultura – Gruppo Il Sole 24 ORE
CURATELA	Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni
PROGETTO DI ALLESTIMENTO	Corrado Anselmi
BIGLIETTERIA	Civita Mostre e Musei
DIDATTICA	Civita Mostre e Musei
SEDE ESPOSITIVA	La Galleria BPER | Palazzo Barbantini-Koch Corso della Giovecca, 108 | 44121, Ferrara

PERIODO DI APERTURA
Dall' 8 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027.

ORARI MOSTRA
Venerdì, sabato e domenica 10:00 – 19:00 giovedì 14:00-19:00; lunedì, martedì e mercoledì chiuso.
Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

APERTURE STRAORDINARIE
Domenica 1° novembre 2026 10:00-19.00
Sabato 26 dicembre 2026 ore 10:00 - 19:00

CHIUSURE STRAORDINARIE
Giovedì 24 dicembre 2026
Venerdì 25 dicembre 2026
Giovedì 31 dicembre 2026
Venerdì 1° gennaio 2027

BIGLIETTI
• **Ingresso singolo intero**
€ 10,00

• **Ingresso singolo ridotto**
€ 8,00
Gruppi fino a un massimo di 25 persone
Over 70
Titolari di apposite convenzioni (*consultare: https://ferraralagalleriabper.madeticket.it/*)

• **Ingresso singolo ridotto speciale**
€ 5,00
Clienti BPER e Residenti Comune di Ferrara

• **Omaggio**
Dipendenti e pensionati Gruppo BPER
Ragazzi fino ai 26 anni
Scolaresche
Un accompagnatore per ogni gruppo scolastico
Disabili
Un accompagnatore per ogni disabile
Accompagnatore del minore in possesso conto Teen Gruppo BPER
Guide turistiche abilitate con tesserino di riconoscimento
Insegnanti
Giornalisti con tesserino di riconoscimento
Architetti iscritti all'Albo
Tesserati ICOM
Personale MIC
Visitatori nel giorno del proprio compleanno

PREVENDITA
https://ferraralagalleriabper.madeticket.it/

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel.: 0597161230
Mail: lagalleria-ferrara@civita.art

CATALOGO
24 ORE Cultura

CONTATTI PER LA STAMPA
Per la mostra
24 ORE CULTURA - GRUPPO IL SOLE 24 ORE
Elettra Occhini | elettra.occhini@ilsole24ore.com | cell. 366.6462519

Per La Galleria BPER
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | cell. 340.9182004

Media Relations BPER
Davide Lamagni | davide.lamagni@bper.it

NONTISCORDARDIMÉ.
Un'eco contemporanea della Vanitas
Focus sull'installazione site-specific di Doa Oa

C'è un fiore che porta nel proprio nome un'intera supplica: non dimenticarmi. È da questa richiesta di permanenza — opposta e insieme complementare alla tensione tra bellezza e caducità che attraversa *VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati* — che nasce **Nontiscordardimé**, l'installazione artistica site-specific concepita da **Doa Oa** per accompagnare il percorso espositivo della mostra ospitata a Palazzo Barbantini-Koch, sede de La Galleria BPER a Ferrara.
L'opera dialoga visivamente con il tema della *vanitas*, ma resta volutamente esterna al percorso storico che la mostra ripercorre: un'eco d'arte contemporanea che si propaga oltre le sale dedicate all'Ottocento e al Novecento, portando la riflessione sulla fragilità del vivente dentro il presente.

La ricerca dell'artista si concentra da anni nella costruzione di un ideale *herbarium* globale e diffuso: rappresentazioni di specie floreali a rischio, raccolte in luoghi diversi del pianeta e restituite con uno stile che evoca le grandi tavole botaniche d'epoca, capace di affrontare con delicatezza i temi della crisi climatica e della perdita di biodiversità.
Nontiscordardimé raffigura il *Myosotis scorpioides* L., conosciuto in italiano come *nontiscordardimé delle paludi*: una specie che, nonostante la delicatezza della sua fioritura azzurra, custodisce una storia di resistenza e di memoria profondamente legata al territorio di Ferrara. La sua presenza è documentata nella flora urbana della città grazie agli erbari storici di Felisi, Ferioli e Revedin, che la raccolsero tra il XIX e il XX secolo nelle aree umide cittadine e lungo il canale Burana.
La scelta della specie non risponde soltanto al suo valore botanico o al legame con Ferrara, ma anche alla sua capacità di incarnare la memoria di un luogo che non è più lo stesso: le zone umide che l'hanno vista crescere sono in gran parte scomparse sotto l'espansione urbana, e oggi la pianta resta a testimoniarle come un'eco lontana di quella Ferrara palustre. Dipingerla diventa, in questo senso, un atto insieme di resistenza e di memoria.

È qui che l'opera di Doa Oa incontra più direttamente il tema della mostra. Come la ginestra leopardiana — il "fiore del deserto" evocato nel percorso di *VANITAS* quale simbolo del coraggio di sopravvivere — anche il nontiscordardimé oppone la propria fioritura, breve di poche settimane, all'inevitabilità dell'oblio: il suo stesso nome è una richiesta di permanenza in un mondo in cui tutto svanisce. Se la mostra legge la *vanitas* nello specchio della società borghese dell'Ottocento — i fiori recisi, l'arredo domestico, le tappe della vita e della morte — Doa Oa la trasla nel presente, spostando l'accento dalla caducità dell'esistenza individuale alla fragilità di interi ecosistemi: la sua è una *vanitas* ecologica, in cui a sfiorire non è solo la bellezza, ma il paesaggio stesso che l'ha generata.
Nel dipingerlo, l'artista non documenta soltanto una specie botanica legata a Ferrara: si interroga sul significato della perdita e sul desiderio di trascendenza che ogni atto di memoria porta con sé.

Nontiscordardimé, appositamente concepita per *VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati*, nasce in ascolto del contesto e della comunità che lo abita — perché ogni fiore, nel lavoro di Doa Oa, porta con sé il segno di un luogo e di chi lo vive.



Biografia dell'artista Doa Oa

Doa Ocampo Alvarez, in arte Doa Oa (Sober, Lugo, 1986), è un'artista multidisciplinare formatasi tra Spagna, Messico e Portogallo, con studi in Fotografia Artistica e Belle Arti. La sua ricerca spazia dalla pittura murale botanica alle installazioni site-specific, dalla fotografia all'illustrazione botanica di impronta attivista. Ha partecipato a numerosi progetti di arte pubblica in Europa e negli Stati Uniti e ha esposto in importanti istituzioni. Nel 2014 ha ricevuto la borsa Injuve per giovani creatori. Il suo lavoro è stato incluso in mostre come Cultivar incertezas al CGAC di Santiago de Compostela, Emergency on Planet Earth al CCCC di Valencia, Veraneantes al MARCO di Vigo, O Bosquexo do mundo al MARCO di Vigo e alla Trienal Desenha di Lisbona, tra le altre. Oggi concentra gran parte del suo lavoro nel progetto Reforestando, un vasto erbario murale diffuso nello spazio pubblico che, attraverso la rappresentazione delle specie spontanee, promuove una riflessione sul rapporto tra territorio, biodiversità, tradizioni e sovranità alimentare.

“Carpe Florem”: Vanitas raccontata attraverso il profumo
La firma olfattiva sviluppata e diffusa da Integra Fragrances per la mostra

“Carpe Florem” è una fragranza ispirata alla fugace bellezza delle cose, al loro apparire e trasformarsi nel tempo.
Come il fiore, simbolo universale della *Vanitas*, la composizione nasce da una bellezza delicata e luminosa, destinata a mutare. Un tema che trova un’affascinante corrispondenza nel *Carpe Diem*: cogliere l’istante, riconoscerne il valore e conservarne la memoria, nell’incertezza di ciò che verrà.
Il **fiore di ciliegio** apre la composizione con una sfumatura delicata e luminosa, evocando la fragilità e la fugacità della fioritura. Il **bergamotto** ne amplifica la freschezza con una nota agrumata, trasparente e vibrante, mentre il **pepe rosa** introduce una lieve vivacità, come un istante improvviso che interrompe la quiete.
Nel cuore, la morbidezza del **miele** avvolge la composizione con una sfumatura calda e dorata, mentre la **rosa** richiama la tradizione della natura morta e il fiore nella sua dimensione più iconica: bellezza, perfezione e inevitabile trasformazione. La **mandorla**, morbida e leggermente cremosa, aggiunge una dimensione tattile e intima, quasi sospesa tra dolcezza e memoria.
Sul fondo, il **legno di ciliegio** traduce il fiore nella sua dimensione più materica e duratura: ciò che fiorisce diventa materia, custodendo idealmente la traccia di ciò che è stato. Il **muschio bianco** dona leggerezza, mentre il **Cashmeran**, morbido e avvolgente, accompagna la composizione verso una sensazione calda e vellutata.
Un percorso olfattivo che dal fiore alla materia, dalla luminosità alla profondità, interpreta la *Vanitas* non come semplice celebrazione della caducità, ma come invito a riconoscere la straordinaria bellezza racchiusa in ogni istante. Perché ciò che è destinato a svanire può diventare ancora più prezioso proprio nel momento in cui lo si contempla.

PIRAMIDE OLFATTIVA

Testa:
Fior di Ciliegio
Bergamotto
Pepe Rosa

Cuore:
Miele
Rosa
Mandorla

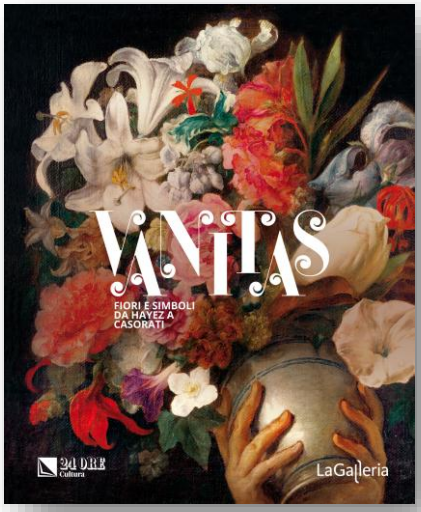
Fondo:
Legno di Ciliegio
Muschio Bianco
Cashmeran

About Integra Fragrances
Eccellenza Made in Italy, Integra Fragrances sviluppa identità olfattive per alcuni tra i marchi leader a livello mondiale sfruttando il potere dell'olfatto per creare esperienze uniche. Dal 2006 Integra Fragrances offre servizi di branding olfattivo ad aziende internazionali del lusso, retail, design e ospitalità, nonché banche, musei e compagnie aeree.
L’azienda è specializzata nella creazione di fragranze su misura in grado di tradurre il DNA del marchio in un'esperienza sensoriale personalizzata, rendendo i customer journeys unici e indimenticabili. Grazie a tale expertise, combinata con una tecnologia di profumazione all'avanguardia, un servizio chiavi in mano a livello globale e decenni di esperienza nella progettazione di impianti di canalizzazione, Integra Fragrances opera da remoto più di 6000 dispositivi in funzione nel mondo.
A consolidamento del proprio percorso di crescita, nel 2025 Integra Fragrances ha avviato una partnership strategica con Vranjes Firenze, casa profumiera fiorentina d’eccellenza con oltre quarant’anni di storia. L’ingresso di Vranjes Firenze nel capitale della società, con l’acquisizione del 51%, ha dato vita a un nuovo polo di eccellenza nella profumazione d’ambiente di lusso.
www.integra-fragrances.com

SCHEDA CATALOGO
VANITAS. Fiori e simboli da Hayez a Casorati

Edizioni 24 ORE Cultura

Mostra presso La Galleria BPER | Palazzo Barbantini-Koch
***Ferrara,* 8 ottobre 2026 – 31 gennaio 2027**



La Galleria BPER inaugura i nuovi spazi di Palazzo Barbantini-Koch a Ferrara con *VANITAS. Fiori e simboli, da Hayez a Casorati*, mostra curata da Fernando Mazzocca ed Elena Lissoni e realizzata in collaborazione con 24 ORE Cultura.
Dal recupero di uno storico edificio della città nasce così un nuovo spazio dedicato all'arte, che accoglie un percorso inedito dedicato alla pittura di fiori nell'arte italiana tra Ottocento e primo Novecento.
Attraverso oltre 40 opere tra dipinti e sculture, la mostra racconta l'evoluzione di un genere che, da soggetto della natura morta e motivo decorativo, si trasforma in uno strumento per esprimere sentimenti, inquietudini e profonde riflessioni sul tempo.
Il viaggio espositivo prende le mosse dal Romanticismo di Francesco Hayez – presente con importanti novità e inediti come il grande *Vaso dei fiori* – per poi proseguire con i protagonisti del Naturalismo, del Divisionismo e del Simbolismo, fino alla visione sospesa e meditativa di Felice Casorati. Il fiore diventa così un'immagine carica di significati, capace di raccontare la bellezza e insieme la sua fragilità.
La tradizione della vanitas, in cui la caducità della natura diventa metafora della precarietà dell'esistenza, si intreccia sia con la grande poesia ottocentesca di Manzoni, Leopardi, Baudelaire, D'Annunzio e Pascoli, cui è dedicato un saggio in catalogo a firma della storica della letteratura Ida Campeggiani, sia con la riscoperta di figure rimaste a lungo nell'ombra, come la pittrice Amanzia Guérillot, e con la sfida della scultura, da Vincenzo Vela fino al marmo diafano e contemporaneo di Gigi Guadagnucci.

FERDINANDO MAZZOCCA - Docente a Ca' Foscari (Venezia) e alla Statale di Milano, è uno dei maggiori specialisti dell'Ottocento, curatore di importanti esposizioni e autore di numerose pubblicazioni. È considerato il massimo specialista di Francesco Hayez, di cui ha curato il catalogo ragionato (Federico Motta Editore 1994) e numerose mostre.

ELENA LISSONI - Storica dell'arte, ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline filosofiche, artistiche, teatrali e cinematografiche. I suoi studi riguardano in particolare la storia del collezionismo e del restauro nell'Ottocento.

Il catalogo è in vendita presso il bookshop della mostra.

INFORMAZIONI TECNICHE:
Brossura con alette, cm. 23 x 28 | 80 immagini | 144 pagine | € 30,00